

Quotidiano

Direttore: Roberto Papetti

Lettori Audipress 12/2013: 14.362

CONEGLIANO Ma amici africani e centri sociali si preparano a sfilare in corteo contro il razzismo

Arresto e morte: agenti scagionati

«Non è stato schiacciato»: così l'autopsia sul camerunense deceduto mentre veniva ammanettato

● NESSUNA LESIONE

Donald Fombu Mboyo, stroncato a Conegliano mentre veniva arrestato, è morto per un infarto. L'autopsia eseguita dall'anatomopatologo Alberto Furlanetto ha stabilito che il 30enne camerunense non è deceduto per asfissia e non presentava lesioni interne. I due agenti del commissariato, finiti sul registro degli indagati, avrebbero quindi rispettato le procedure. Ma la comunità camerunense ha comunque deciso di manifestare in corteo, sfidando l'appello del sindaco a non farlo, e da Treviso arriveranno anche gli antagonisti del centro "Django".



Pavan e Anzanello a pagina XVIII

«Donald ucciso da un infarto»

L'autopsia esclude responsabilità dei poliziotti. I legali della famiglia: «Macchie sospette sui polmoni»

LA TRAGEDIA LA RABBIA

Mboyo vede una Volante e teme l'espulsione: scappa, crolla e muore

L'assedio degli amici al commissariato: poi indagati due agenti

LA VERITÀ

Ultime risposte dai test istologici

Giuliano Pavan

CONEGLIANO

L'autopsia eseguita sul corpo di Donald Fombu Mboyo ha stabilito che il 30enne camerunense è morto per un arresto cardiaco. L'anatomopatologo Alberto Furlanetto ha inoltre appurato che l'uomo non è deceduto per asfissia e non presentava lesioni interne. Sarà necessario però effettuare ancora ulteriori esami istologici e tossicologici per poter capire quale sia stata la causa scatenante dell'arresto cardiaco. Da quanto emerso sembra dunque che l'operato dei due agenti del Commissariato di Conegliano non abbia in alcun modo pro-

vocato la morte del camerunense e sembra aver rispettato le procedure. Iscritti nel registro degli indagati, con l'ipotesi d'accusa di omicidio colposo, un atto dovuto a tutela delle garanzie difensive, i due poliziotti, difesi dagli avvocati Mariarosia Cozza e Danilo Riponti, non sarebbero quindi responsabili della morte del 30enne, conosciuto nella comunità camerunense come "Baba Jah". Per averne la certezza si dovrà comunque attendere il deposito della relazione finale che è previsto tra 60 giorni.

I legali della famiglia della vittima, gli avvocati Roberto Russi e Luigi Veroi che hanno partecipato all'autopsia con i loro consulenti di parte, sostengono però che Donald aveva delle petecchie (macchie) nei polmoni e che quindi non sarebbe possibile escludere l'asfissia.

La vicenda risale a lunedì. Poco dopo le 16.30 una pattuglia del Commissariato di Conegliano, dopo segnalazioni giunte da alcuni residenti, ha intercettato Donald Fombu Mboyo all'incrocio tra via Ma-

nin e via Galvani, in pieno centro. L'uomo, destinatario da tempo di un provvedimento di espulsione, alla vista degli agenti si è dato alla fuga. Gli uomini della polizia lo hanno però raggiunto e bloccato poco distante. Il 30enne, per sottrarsi al controllo che poteva costargli l'espulsione, ha opposto resistenza all'arresto arrivando anche a mordere a un fianco uno degli agenti. Proprio mentre i due operatori del Commissariato lo stavano ammanettando, davanti agli occhi di decine e decine di testimoni (che sono stati ascoltati in questi giorni fornendo quasi tutti la medesima versione dei fatti) il 30enne è stato colto da malore ed è deceduto nonostante i tentativi di salvargli la vita dei medici del 118 di Conegliano, intervenuti immediatamente.



Sindaco vicino alle forze dell'ordine

CONEGLIANO - (g.p.m.) «È doveroso esprimere alle forze dell'ordine la nostra vicinanza e l'apprezzamento per quello che stanno facendo. Tra di loro c'è sinergia e condivisione per essere presenti nel territorio con professionalità e competenza». Senza che nessuno sia

interventato durante la seduta del Consiglio comunale, ha voluto precisarlo il sindaco Floriano Zambon, il relazione al caso del camerunese morto in via Manin, all'incrocio con via Galvani. E ha invitato la comunità camerunese a «Un atteggiamento responsabile e non provocatorio, perché lo Stato ha dimostrato di non avere bisogno di sollecitazioni per fare chiarezza».



LA VITTIMA

Il 30enne camerunese Donald Fombu Mboyo stroncato da un infarto in via Manin



TENSIONE

Gli amici della vittima assediano la sede della Polizia. A calmarli interviene il capo della Squadra Mobile Claudio Di Paola